

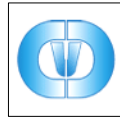
REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DI VERCELLI



COMUNITA' MONTANA  
VALSESIA



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA



COMUNE DI ALAGNA  
VALSESIA



COMUNE DI SCOPELLO



MONTEROSA 2000 S.p.A.

## COMPLETAMENTO DEL SISTEMA SCIISTICO DELLA VALSESIA

AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA  
SIGLATO IL 14 NOVEMBRE 2006

TITOLO ELABORATO

Adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune "Cimalegna-Passo dei Salati"  
Seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico "Cimalegna"  
Progetto definitivo

RELAZIONE DI RISPONDENZA DEL PROGETTO ALLE PRESCRIZIONI  
GIÀ FORNITE IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI

ELABORATO n°  <b>D.9</b>	SCALA	DATA  APRILE 2017	REDATTO	Studio Territorium
			CONTROLLATO	
			APPROVATO	C.Francione
NOME FILE	D.9 Relazione di rispondenza			
REVISIONE N°	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE E RIFERIMENTI DOCUMENTI SOSTITUTIVI		

PROGETTISTA



DOPPELMAYR ITALIA srl  
Zona Industriale 14  
I-39011 Lana (BZ)

Dott. ing. Siegfried LADURNER

IN COLLABORAZIONE CON:

Dott. for. Lorenzo POZZO  
Fraz. Ferrero 4 - Trivero (BI)



TRIVERO (13835) BI - Centro Zegna - via G. Marconi 32/a, tel. e fax 015/75024  
www.territorium.it studio@territorium.it

Dott. geol. Barbara LOI  
Piazza Mazzini 23 - Borriana (BI)

**Relativamente alla rispondenza del progetto alle prescrizioni già fornite in sede di VAS-Viec sul progetto preliminare allegato al bando di gara si specifica quanto segue:**

**1\_Nel rispetto di quanto indicato al punto 7.2 “Tutela del paesaggio” della Deliberazione della giunta Regionale 2 agosto 2013 n. 77-6279 di approvazione del procedimento integrato di valutazione ambientale (VAS-VIA-VI), relativo al programma Completamento del sistema sciistico della Valsesia in cui tale intervento risulta ricompreso al n.8 del Programma per**

### Gestione della fase di cantiere

- a. Per la realizzazione di un'eventuale pista di cantiere dovranno essere utilizzate, per quanto consentito dalla morfologia del territorio, le aree già compromesse delle piste da sci e si dovrà prevedere la realizzazione di adeguate canalette per intercettare e regimare le acque di ruscellamento. Per gli inerbimenti occorre riferirsi alle procedure già messe in atto per l'inerbimento della pista Olen, come previsto dal proponente negli elaborati progettuali.

prescrizione ottemperata si rimanda al progetto definitivo

- b. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro aventi le stesse caratteristiche di fondo naturale. Nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (d.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”). È facoltà del proponente allontanare l'eventuale materiale di risulta

prescrizione ottemperata si dichiara che gli inerti di scavo saranno tutti riutilizzati in loco, si rimanda alla relazione geologica all.D.1.n paragrafo terre e rocce da scavo.

Il progetto prevede la compensazione tra scavo e riporto.

Vedasi anche all. D.1.1.2 Planimetria scavi/riporti

- c. In fase di cantiere potranno determinarsi impatti sulle formazioni erbacee delle vallette nivali e sulle praterie alpine che caratterizzano l'altipiano di Cimalegna, ambiti sensibili alla compromissione delle caratteristiche dei suoli. Inoltre potranno essere interessati alcuni habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: “Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale” (Cod. Natura 2000 8110), “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica” (Cod. Natura 2000 8210). Dovranno quindi essere adottate idonee misure di gestione dei cantieri in modo da ridurre gli impatti e le alterazioni su questi ambiti di alta quota.

Prescrizione ottemperata si rimanda alla relazione forestale di recupero ambientale **all. D.1.b** redatta dall'Univerità di Torino

## Tutela del paesaggio

- a. Le nuove opere comprese nell'intervento n. 8 "Adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune "Cimalegna – Passo dei Salati"" potranno essere eseguite solo contestualmente alla realizzazione delle opere comprese nell'intervento n. 18 "Smantellamento funivia Bocchetta delle Pisse Punta Indren e ristrutturazione immobili" in coerenza con le previsioni del PPR alla lettera b), comma 9 dell'art. 13 delle NdA, come modificato con D.G.R. n. 6-5430 del 26 febbraio 2013.

Prescrizione ottemperata si rimanda al progetto **all. D.10.2** (da D.10.2.1 a D.10.2.16) a firma dello studio Ecoplan

- b. Il progetto definitivo della nuova stazione, della pista di servizio e dei sostegni ricompresi nell'intervento, dovrà essere studiato al fine di ridurre al minimo l'impatto visivo delle nuove opere dalle aree circostanti.

Prescrizione ottemperata; nel progetto si è cercato di minimizzare l'impatto dell'opera utilizzando finiture, materiali e cromie che si integrino al meglio nell'ambiente circostante d'alta montagna in cui si va ad intervenire.

L'intervento si sviluppa in un'area naturale di alta montagna caratterizzata dalla presenza di rocce e macereti; quindi l'ambito cromatico principale risulta nei colori della terra e delle rocce presenti in situ.

Per quanto riguarda la scelta progettuale e l'inserimento paesaggistico dei nuovi volumi tecnici si sono studiate diverse soluzioni riportate nella relazione paesaggistica **all.D.10.1**.

I locali tecnici per quanto riguarda le parti a vista saranno mitigati con l'uso sistematico della pietra, e del legno, con parti rivestite in lastre in alluminio a doppia graffatura tipo prefalz con orditura verticale di color grigio scuro dello stesso RAL indicato per la struttura dell'impianto funiviario. (grigio topo 7005)

I pali della seggiovia saranno verniciati in color grigio opaco, mentre i seggiolini presenteranno sempre struttura metallica grigia stesso RAL della paleria e seduta bicolore.

Vedasi nel dettaglio la relazione paesaggistica **all. D.10.1** e fotoinserti in essa inseriti

- c. Il progetto definitivo dovrà contenere degli elaborati riguardanti i fotoinserti per consentire il confronto dello stato dei luoghi prima e dopo la realizzazione degli interventi.

prescrizione ottemperata; vedasi documentazione fotografica **all. D.1.n**

- d. Il proponente dovrà fare riferimento agli approfondimenti riguardanti le misure di mitigazione definite in fase di revisione del programma (ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006) per l'elaborazione in sede di progettazione definitiva di adeguati progetti di mitigazione, con particolare riferimento a eventuali interferenze delle opere in progetto con i tracciati e frazioni esistenti

prescrizione ottemperata; si specifica che il progetto non avrà interferenze con frazioni di Alagna né con tracciati esistenti; si rimanda alla relazione paesaggistica **all. D.10.1** e al progetto **all. D.10.2 (da D.10.2.1 a D.10.2.16)** ,per quanto riguarda lo smantellamento della funivia Indren e recupero immobili, a firma dello studio Ecoplan

- e. Dovrà essere effettuata, in sede di progettazione definitiva, una ricognizione ed analisi, in termini di estensione e caratteristiche, degli alberi oggetto di abbattimenti, accompagnati da adeguati progetti di compensazione.

prescrizione ottemperata; in riferimento a tale punto e si precisa che l'intervento si sviluppa in quota a partire dai 2660 mt e che la copertura preponderante (circa 80%) è riconducibile a Rocce e macereti; non sono presenti alberi e non è pertanto dovuta alcuna compensazione forestale ai sensi della L.R 4/2009

### Aspetti riguardanti il rischio geologico:

- a. Per la stesura del progetto definitivo dovranno essere approfonditi, come previsto dalla normativa vigente e dal D.M. 16/01/2008, gli aspetti geologici di dettaglio e geotecnici relativi ai siti di prevista ubicazione dei nuovi sostegni e delle infrastrutture delle stazioni di valle e monte, caratterizzati anche mediante specifiche indagini geognostiche dirette.

prescrizione ottemperata; si rimanda alla relazione geologica - geotecnica **all.D.1.d**

### Misure di mitigazione e di compensazione ambientale

- a. Al fine di mitigare il rischio di collisione dell'avifauna con i cavi dell'impianto a fune, oltre all'utilizzo dei cavi ad alta visibilità come già dichiarato dal proponente, si richiede di attuare ulteriori sistemi di segnalazione degli impianti a fune, quali ad esempio l'installazione di bandelle colorate durante il periodo estivo o durante i periodi di fermo dell'impianto per le attività di manutenzione e il mantenimento dei seggiolini sull'impianto nelle ore di chiusura durante il periodo di esercizio, a meno di condizioni atmosferiche avverse che non lo consentano. Tali accorgimenti di mitigazione degli impatti sull'avifauna dovranno essere previsti nell'ambito del piano di gestione e di manutenzione dell'impianto seggioviario.

Come indicato negli elaborati del Progetto Preliminare, ora confermati nel Progetto Definitivo, verrà utilizzata una fune ad alta visibilità per l'avifauna dotata di trefoli a contrasto cromatico (lucidi e zincati) che rappresentano ad oggi la miglior soluzione tecnica per limitare il rischio di collisione degli uccelli. Non sarà invece possibile garantire il mantenimento permanente delle seggiole sull'impianto per motivi di sicurezza, poiché la tipologia di seggiovia prevede normalmente il rientro di tutte le seggiole nel magazzino al termine del servizio pubblico. Si evidenzia comunque che, ove le condizioni meteorologiche lo consentano, nel periodo di esercizio pubblico dell'impianto, potrà essere previsto il temporaneo mantenimento in linea dei veicoli anche al di fuori dell'orario di apertura; tale mantenimento non potrà però essere garantito costantemente in relazione a motivi di sicurezza legati alla stabilità delle funi sui sostegni e di durabilità dei componenti dell'impianto.

- b. L'impianto seggioviario in progetto dovrà essere inserito nelle attività di monitoraggio degli impatti dell'avifauna contro i cavi degli impianti di risalita definite in sede di procedura di VAS dell'Accordo di Programma

prescrizione ottemperata: l'impianto in progetto sarà oggetto di monitoraggio costante da parte degli addetti della Monterosa 2000 S.p.A. che signaleranno la presenza di eventuali animali morti rinvenuti sul terreno sottostante la linea della seggiovia. Tale monitoraggio speditivo, che si va ad aggiungere a quello già normalmente effettuato durante le prime corse giornaliere di prova da parte degli operatori della società esercente su tutti gli impianti a fune, risulta comunque complementare al puntuale piano di monitoraggio dell'avifauna concordato con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valsesia

- c. Il progetto definitivo dovrà contenere una proposta di cronoprogramma delle fasi di cantiere che dovrà essere definita anche tenendo conto della necessità di rispetto dei periodi di nidificazione e di allevamento della prole dei galliformi alpini.

prescrizione ottemperata in seguito a incontri con i funzionari dell'Ente Gestione delle Aree Protette della Val Sesia, si è individuato il periodo per effettuare i lavori limitando il disturbo ai galliformi alpini nel rispetto dei periodi di nidificazione e di allevamento della prole con un cronoprogramma che prevede l'inizio dei lavori dopo la metà di luglio. Nel caso in cui si dovessero trovare delle nidificazioni in zona i lavori verranno posticipati di un paio di settimane e quindi i lavori avranno inizio ai primi di agosto.

- d. Nell'ambito della campagna informativa riguardo gli impatti degli impianti sciistici sull'avifauna definita in sede di procedura di VAS dell'Accordo di Programma, dovrà essere definito ed attuato un programma di comunicazione (allestimento di tabellonistica informativa, pieghevoli, incontri....) rivolto agli utenti degli impianti sportivi per informarli sulla sensibilità del sito e sulla vulnerabilità delle specie con avvisi al pubblico circa la presenza di galliformi alpini, le relative esigenze ed i comportamenti idonei a minimizzare le interferenze antropiche e al rispetto delle "No ski areas" individuate nel Vallone di Bors. Tale programma si potrà configurare come prosecuzione dell'attività già intrapresa volontariamente dalla Società Monterosa 2000 S.p.A. nell'ambito del progetto Alcotra "Galliformi alpini" e potrà essere concordato con la Direzione Agricoltura.

Il presente aspetto si inserisce nella più ampia campagna di comunicazione che seguirà la realizzazione del nuovo impianto. In particolare, per quanto concerne gli aspetti di minimizzazione degli impatti degli sciatori nei confronti delle specie faunistiche presenti, si procederà alla posa di cartellonistica informativa da posizionare in corrispondenza della stazione di monte dell'impianto e della stazione di monte della funivia dismessa di Punta Indren. Per quanto concerne le altre forme di comunicazione si rimanda al punto specifico.

- e. Il proponente, nel progetto definitivo, dovrà rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, per la ricostruzione morfologica, il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate. Ai fini di una corretta valutazione qualitativa e quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo e negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge.

prescrizione ottemperata con la redazione della progettazione definitiva vedere relazione ambientale a firma dell'università di Torino **all. D.1.b** e tavole grafiche allegate al progetto

- f. Per le problematiche relative alla presenza di amianto dovrà essere realizzato un rilievo geologico di dettaglio con evidenziazione delle zone che presentano maggiori criticità: si dovrà procedere al prelievo ed all'analisi di campioni di terreno e per quanto riguarda la ricerca di fibre aerodisperse, si dovranno effettuare anche delle analisi in microscopia elettronica a scansione. Le modalità e le tempistiche di campionamento ed analisi dovranno essere concordate con ARPA Piemonte (Area Funzionale Tecnica e Polo Amianto).

prescrizione ottemperata; si rimanda alla relazione geologica- geotecnica **all. D.1.d**

- g. Al fine della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione, drenaggio delle superfici e recupero ambientale, procedano per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piete erbose ecc.) precedentemente accantonato.

prescrizione ottemperata con la redazione della progettazione definitiva vedere relazione ambientale a firma dell'università di Torino **all. D.1.b** e tavole grafiche allegate al progetto

- h. Si raccomanda che la progettazione definitiva contenga specifiche previsioni dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori e relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori.

si rimanda alla relazione ambientale a firma dell'università di Torino **all. D.1.b**

- i. Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si ricorda che è affidato ad ARPA Piemonte il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (Dipartimento di Vercelli) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A.

Si darà tempestiva comunicazione ad ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli in merito all'inizio dei lavori e ci si dichiara disponibili fin da ora a trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio secondo le modalità e le specifiche necessarie per garantire la compatibilità con il S.I.R.A.

**2\_ nel rispetto della determina regionale n.1 del 4/1/2016 oggetto:” DPR 357/97 e smi LR 19/09, art.43 e smi Completamento del sistema sciistico della Valsesia, adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune “Cimalegna passo dei Salati” in Comune di Alagna Valsesia -Valutazione di Incidenza rispetto al Sic “Alta Valsesia” IT1120028. Proponente Monterosa Spa:**

- Venga rispettato scrupolosamente quanto stabilito dalla D.G.R. 2 agosto 2013, n. 77- 6279 ed in particolare quanto disposto dal punto 7. 2 dell'allegato A.

prescrizione ottemperata si rimanda a tutti i punti sopra riportati punto 1)

- I rilievi vegetazionali dovranno essere estesi con le modalità già individuate per un'area di 30 m lungo la pista di cantiere. Dovrà essere fornito uno schema base planimetrico, che illustri le aree interferite e una sezione dello scavo. Analogamente si richiede una sezione di scavo per la posa del cavo elettrico e una descrizione rappresentativa dei lotti funzionali di scavo e delle modalità di ripristino tempestivo della coltre vegetale originaria.

prescrizione ottemperata: vedasi relazione ambientale e tavole redatte dall'università di Torino all. D.1.b

- Nella mappa degli habitat dovrà essere restituita la traccia della pista, al fine di potere individuare le zone di impatto in fase di cantiere e comprendere quali poligoni effettivamente vengano interferiti durante i lavori. Si ritiene quindi opportuno estrarre dall'elenco degli habitat quelli che intercettano effettivamente la pista di cantiere ed i plinti della seggiovia in progetto. Nel Piano di recupero ambientale del Progetto definitivo, dovranno essere inoltre evidenziate le aree vegetazionali che necessitano di specifiche misure di conservazione con l'indicazione della superficie occupata dalla zona di cantiere.

prescrizione ottemperata: vedasi relazione ambientale e tavole redatte dall'università di Torino all. D.1.b

- Nel progetto definitivo dovranno altresì essere dettagliati, con planimetrie e sezioni adeguate (comprehensive anche degli interventi lungo la pista al di fuori della fascia di 30 m mappata), gli habitat interferiti, le zone di occupazione del cantiere e le zone di accumulo dei materiali di scavo, delimitando le aree da

prescrizione ottemperata: vedasi relazione ambientale e tavole redatte dall'università di Torino all. D.1.b

- L'asportazione delle porzioni vegetate presenti in aree di dimensioni superiori a 1 mq, che dovranno essere rapidamente trapiantate durante l'esecuzione dei lavori. Per facilitare il trasporto e il trapianto delle porzioni vegetate si consiglia di suddividerle in zolle con una dimensione media di circa 30 cm x 30 cm o maggiori, a seconda dell'organizzazione del cantiere. È opportuno, a tal fine, che l'organizzazione del cantiere di lavoro preveda, durante le operazioni di movimento terra, la realizzazione di opportune aree destinate al trapianto delle zolle che durante l'avanzamento dei lavori saranno interessate dalle operazioni di scavo.

prescrizione ottemperata: vedasi relazione ambientale e tavole redatte dall'università di Torino all. D.1.b

- Si consiglia che la direzione lavori, ed in particolare il recupero ambientale, venga affidata a professionalità esperte in materia.

prescrizione ottemperata: il Direttore Lavori verrà affiancato da un esperto in materia ambientale

- Nel progetto definitivo dovranno essere indicate le modalità operative atte a garantire una buona conduzione della regimazione delle acque nelle aree di scavo in considerazione del fatto che c'è una fondata possibilità di pervenire alla distruzione di comunità vegetali a valle per dilavamento delle particelle fini ed interrimento e, nei punti appartenenti al bacino dei laghi alpini presenti sull'altipiano di Cimalegna, anche un degrado dell'habitat acquatico. Per quanto riguarda il possibile impatto sulla qualità delle acque dei laghetti alpini deve essere impedito qualunque afflusso di torbidità dalle piste di cantiere o anche solo l'abbandono di semplici rifiuti che potrebbero risultare in questi ecosistemi ultra oligotrofici un fattore di disturbo. Dovranno essere definiti i settori dell'opera a cui sono sottesi i laghi e le misure che verranno intraprese per impedirvi l'afflusso per ruscellamento superficiale di acque provenienti da zone manomesse compreso un piano operativo in caso di sversamento accidentale.

In corso d'opera non verrà utilizzato alcun materiale nocivo.

Tutti i movimenti terra saranno accuratamente svolti nel rispetto dell'ambiente in cui ci si trova ad operare, nel caso di accumuli di materiali di scavo in aree a pendenza elevata si potranno posizionare tavole a sostegno del materiale più fine in modo da evitare dilavamento e possibili danni a cenosi vegetali sottostanti.

Per quanto riguarda il possibile impatto sulle acque dei laghetti alpini questo sarà molto difficile vista l'ubicazione del cantiere:

- i laghetti dell'altipiano di Cimalegna sono situati in sinistra orografica del torrente Olen e quindi non è possibile che si abbiano interferenze con i lavori
- il laghetto sito alla testata del secondo ramo del torrente Olen anch'esso si trova al di là dell'impluvio e pertanto non potrà avere interferenza con i lavori
- l'unica area che potrebbe avere interferenza è l'area di cantiere individuata circa 100 mt a monte del Laghetto di Bodwich; trattasi di un'area già utilizzata nei principali cantieri svolti in precedenza che non ha mai creato problemi né interferenza con le acque del laghetto sottostante

Ai limiti dell'area verrà predisposta una zona impermeabilizzata con appositi teli, circondata da argini costituiti da sacchi di sabbia/terra, sempre rivestiti da teli plastici, al fine di evitare possibili dispersioni. Eventuali perdite e/o dispersioni accidentali o causate da incidenti saranno prontamente recuperate e portate a smaltimento.

Da considerare è la possibilità, di eventuale rottura delle macchine, di perdita di gasolio o oli lubrificanti; per limitare al massimo tale rischio la manutenzione delle macchine sarà assidua ed effettuata in luoghi idonei (es. garage).

In particolare per la manutenzione ordinaria i mezzi verranno portati al passo dei Salati.

Per le manutenzioni più importanti i mezzi vengono riportati a Gressoney (AO) presso officine idonee

In caso di perdite il personale verrà addestrato ad intervenire prontamente circoscrivendo il danno e provvedendo immediatamente alla bonifica per evitare inquinamento del sottosuolo. Eventuali perdite e/o dispersioni accidentali o causate da incidenti saranno prontamente recuperate e portate a smaltimento.

I serbatoi per il combustibile saranno a norma ed ubicati in luoghi preventivamente scelti dalla D.L. Si ritiene che sia per le ridotte quantità di oli e di combustibile presenti in cantiere che per la remota possibilità di rottura dei serbatoi o delle macchine il rischio di inquinamento sia pressoché trascurabile.



- Per quanto riguarda il rischio di collisione con cavi aerei e l'incremento della frammentazione per l'avifauna, già elevato nell'area a causa degli impianti sciistici esistenti e incrementato dall'estensione dei cavi aerei parallelamente a quelli della funivia Funifor, oltre all'utilizzo soluzione mitigativa dei cavi intrecciati ad alta visibilità si prescrive il mantenimento dei seggiolini sull'impianto anche nei periodi di fermo, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di buona conservazione dell'impianto. L'attività di monitoraggio sull'avifauna dovrà essere estesa all'intero altipiano di Cimalegna fino all'area della stazione di arrivo e dovrà essere definita nell'ambito della convenzione tra Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia e Monterosa 200 s.p.a.. Il progetto definitivo dovrà fornire un cronoprogramma dei lavori di cantiere che consenta di evitare lavorazioni con le fasi biologiche più sensibili della Pernice bianca.

Come indicato negli elaborati del Progetto Preliminare, ora confermati nel Progetto Definitivo, verrà utilizzata una fune ad alta visibilità per l'avifauna dotata di trefoli a contrasto cromatico (lucidi e zincati) che rappresentano ad oggi la miglior soluzione tecnica per limitare il rischio di collisione degli uccelli. Non sarà invece possibile garantire il mantenimento permanente delle seggiole sull'impianto per motivi di sicurezza, poiché la tipologia di seggiovia prevede normalmente il rientro di tutte le seggiole nel magazzino al termine del servizio pubblico. Si evidenzia comunque che, ove le condizioni meteorologiche lo consentano, nel periodo di esercizio pubblico dell'impianto, potrà essere previsto il temporaneo mantenimento in linea dei veicoli anche al di fuori dell'orario di apertura; tale mantenimento non potrà però essere garantito costantemente in relazione a motivi di sicurezza legati alla stabilità delle funi sui sostegni e di durabilità dei componenti dell'impianto.

L'impianto in progetto sarà oggetto di monitoraggio costante da parte degli addetti della Monterosa 2000 S.p.A. che segnaleranno la presenza di eventuali animali morti rinvenuti sul terreno sottostante la linea della seggiovia. Tale monitoraggio speditivo, che si va ad aggiungere a quello già normalmente effettuato durante le prime corse giornaliere di prova da parte degli operatori della società esercente su tutti gli impianti a fune, risulta comunque complementare al puntuale piano di monitoraggio dell'avifauna concordato con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valsesia. Esso prevede l'effettuazione di specifiche campagne di monitoraggio a terra lungo transetti che attraversano in direzione nord-sud l'altipiano di Cimalegna estendendosi fino alla stazione di monte del nuovo impianto; a questi si aggiunge un quinto transetto nel Vallone di Bors. Il Cronoprogramma predisposto ed allegato al progetto terrà conto del fatto che le lavorazioni di maggior disturbo dovranno prendere avvio successivamente alla metà del mese di luglio, per evitare il periodo di maggior sensibilità della Pernice Bianca, come indicato dall'Ente di Gestione delle Aree Protette.

- La progettazione definitiva, in cui dovranno essere recepite le prescrizioni di cui ai punti precedenti, dovrà essere trasmessa unitamente al cronoprogramma dei lavori, all'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali e ad ARPA Piemonte per la verifica dell'effettivo recepimento di quanto sopra indicato e per eventuali ulteriori osservazioni.

prescrizione ottemperata : il progetto definitivo sarà trasmesso all'Ente Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, alla Regione Piemonte Settore Biodiversità e Aree Naturali ed a ARPA Piemonte, peraltro tutti Enti invitati alla conferenza dei servizi.

- Dovrà essere previsto un piano di gestione della seggiovia con ispezioni annuali delle aree e delle zone sottostanti l'impianto che contempli ed attesti la completa rimozione di eventuali materiali provenienti dall'attività di manutenzione dell'impianto.

La società esercente, Monterosa 2000 S.p.A., prevede di effettuare una campagna di ispezione delle aree sottostanti l'impianto prima della stagione estiva e una successiva al completo scioglimento del manto nevoso per verificare e attestare la completa rimozione di eventuali materiali provenienti dall'attività di manutenzione dell'impianto.

Per quanto invece riguarda le strategie di comunicazione, considerata la frequentazione turistica dell'area e le caratteristiche ambientali e climatiche del massiccio del Monte Rosa, si consiglia anche uno schermo in corrispondenza della stazione in monte dell'impianto Funifor e di prevedere lo sviluppo di sistemi di esternalizzazione alla folla dell'informazione ambientale, sfruttando anche il geo-web per gestire in parallelo i dati di monitoraggio acquisiti, quelli raccolti nell'area da Arpa Piemonte e le osservazioni volontarie e i contenuti "social" collaterali.

prescrizione ottemperata

Le ipotesi legate ad un piano di comunicazione che tenga conto della fruizione turistica dell'area del monte Rosa e dell'Altopiano di Cimalegna in generale dovranno necessariamente distinguere tra 'pubblico invernale e pubblico estivo, in quanto per il secondo è sicuramente più sensato ipotizzare una sorta di comunicazione più attiva, tra percorsi in loco, offerte di pacchetti di visita - per esempio associando una visita al Museo Calderini di Varallo dedicata prettamente alla botanica, e quindi la fruizione del percorso botanico del Corno del Camoscio - promossi maggiormente dalle strutture ricettive di recente apertura presenti in Alagna Valsesia.

Oltre a ciò, in analogia al materiale informativo cartaceo che promuove il percorso botanico, si prevede di crearne uno specifico dedicato alla fauna, con maggiore attenzione alle specie monitorate (pernice bianca, gallo forcello e coturnice) ma indicando anche quali altri animali si possono incontrare (limitandosi ai vertebrati). In più, nel materiale informativo, si prevede di incentivare l'utilizzo dell'app iNaturalist, che dà la possibilità di registrare il luogo di un avvistamento (che sia floristico o faunistico) e quindi di avere poi dei dati, seppur non così scientificamente validati come quelli dei monitoraggi, sulla quantità degli esemplari presenti. Come già indicato negli elaborati di VIEC dell'impianto, si prevede di realizzare pannelli e tabelloni informativi, ma con un taglio comunicativo molto diretto: la presenza eccessiva di testo scritto, non invoglia gli utenti a guardare e a leggere, abbiamo infatti rilevato che pannelli come quelli relativi al permafrost e al sentiero geopedologico risultano troppo tecnici e poco accattivanti. Essi risultano molto efficaci per il pubblico estivo, che si presume venga in escursione anche spinto da una "natura più naturalistica", ma difficilmente colpiscono l'utente occasionale; oltre a ciò risulta necessario individuare una collocazione in punti più strategici.

Passando al pubblico invernale, che chiaramente è il più numeroso ma anche il più distratto e meno interessato alle tematiche non legate allo sci, si ritiene che sia ancora più necessario fare una comunicazione diretta. E' probabilmente necessario puntare di più sui luoghi di attesa degli impianti: per esempio è possibile aggiungere altri schermi oltre a quelli presenti; si è valutato di creare un video ad hoc che racconti come si è arrivati alla costruzione del nuovo impianto di risalita, con immagini dei lavori in corso, puntando il focus sull'attenzione che si è data ai monitoraggi faunistici/floristici e pedologici.

Altra ipotesi di comunicazione potrebbe essere costituita dalla personalizzazione dei supporti degli skipass con un'immagine degli animali e delle specie vegetali presenti nella zona. Tale proposta potrebbe avere particolare effetto sui bambini per i quali, ma non solo per loro, si potrebbe anche utilizzare meglio la mascotte del comprensorio Monterosa ski e che potrebbe essere il veicolo di tutti i tipi di comunicazione che si vuole promuovere.

Tra l'altro, come veicolo in tutti i sensi per la promozione, si potrebbero utilizzare le navette con cartelli di

piccole dimensioni appesi al portabagagli o comunque interni alle vetture.

Ultimo aspetto riguarda il sito internet [freerideparadise.it](http://freerideparadise.it) dove si prevede di aggiungere un altro menù dedicato all'ambiente che si può trovare se si viene a sciare o in escursione; oltre ad inserire, in una sezione specificatamente scientifica e per chi fosse realmente interessato, i dati dei monitoraggi.

Quanto evidenziato va ovviamente a sommarsi a quanto già in corso in termini di divulgazione estiva, in collaborazione con Università di Torino e Parco Alta Valsesia.

- Eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere assunte qualora nella fase di valutazione di incidenza relativa all'intervento n. 18 "Smantellamento funivia Bocchetta delle Pisse – Punta Indren e ristrutturazione immobili", che dovrà essere contestuale all'esecuzione delle opere oggetto della presente determinazione, vengano riscontrati incidenze cumulative su habitat e specie presenti nella zona interessata ai lavori in oggetto.

Viene presentata la Viec relativa all'int.18 "Smantellamento funivia Bocchetta pisse-Indren e ristrutturazione immobili" a firma dello studio Ecoplan, contestualmente al presente progetto definitivo